

ANALISI DEGLI ALZATI - PROSPETTO NORD

È stata eseguita una analisi stratigrafica degli alzati del fronte nord, consistente nell'analisi della tessitura muraria di fine di individuare le successioni cronologiche di costruzione dell'edificio del Castello

L'analisi stratigrafica delle murature del fronte nord ci indica come novità da acquisire, innanzitutto, che le cosiddette "Strutture più antiche" finora individuate hanno una storia più articolata e complessa, e che vi sono tre distinte fasi costruttive medievali, presumibilmente comuni alle due torri:

- Fase I della metà del XI secolo
- Fase II fine XII prima metà del XIV secolo
- Fase III fine XIV - XV secolo
- XVI - XVIII secolo
- Interventi XIX secolo

parti di cronologia incerta

La lettura stratigrafica degli elevati permette infatti di individuare molti degli interventi che sono stati fatti sull'edificio fornendo preziose informazioni che possono essere utilizzate per la pianificazione degli interventi. Si tratta di un metodo mutuato dall'archeologia, e che consiste nell'identificare, codificare, delimitare, rilevare le zone che a visto appaiono omogenee per materiali e tecniche costruttive (denominate "US", unità strutturali murarie). Il passo successivo è l'attribuzione della relazione temporale di "precedenza" o "contemporaneità" con le unità adiacenti in funzione della loro sovrapposizione o giustapposizione. Il diagramma delle relazioni che ne deriva consente di riconoscere la stratificazione degli elementi che costituiscono il prospetto, e quindi di ottenere una datazione relativa che deve poi essere convalidata e resa assoluta mediante il confronto con i documentazione storica disponibile.



RILEVI DEGLI ALZATI ESEGUITI DA DARIO GALIANA - NUVOLEIRA (BS)

SCAVO ARCHEOLOGICO CORTE INTERNA

È stato eseguito lo scavo archeologico della corte interna del castello

Lo scavo ha messo in luce una serie di basamenti di edifici andati distrutti e la scala di accesso alla cantina sud

Lo scavo ha messo in luce una stratificazione estremamente complessa che testimonia le vicissitudini dell'edificio lungo dieci secoli, frutto di successive costruzioni e demolizioni dovute alle diverse destinazioni d'uso e proprietà



Resti dell' edificio fortificato

Antico accesso alla cantina sud

MONITORAGGIO SUPERFICI AFFRESCATE

Consiglio Nazionale Delle Ricerche

Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali

La campagna diagnostica ed il monitoraggio sono stati condotti prevalentemente in situ mediante tecniche non invasive e, in minima parte, avvalendosi di tecniche micro distruttive (prelievi di micro-campioni) di laboratorio. Le indagini sono state finalizzate alla caratterizzazione della tessitura ed alla comprensione della tecnica pittorica. Si è proceduto con l'implementazione di alcuni prodotti conservativi di cui monitorarne gli effetti, ci si è indirizzati sull'ossalato di ammonio in quanto lo stesso prodotto era stato sperimentato e monitorato, con ottimi risultati, sulle superfici affrescate di Palazzo Besta

Dalla lettura dei dati colorimetrici raccolti emerge che il trattamento ha determinato in quasi tutte le superfici monitorate un sensibile cambiamento di colore che si traduce in un aumento del contrasto, diminuzione della luminosità ed aumento della croma; fanno eccezione alcune aree che, a distanza di 90 giorni dal trattamento non presentano variazioni cromatiche apprezzabili. Le variazioni registrate sono da considerarsi positive per quanto riguarda la leggibilità dell'opera in quanto determinano una miglior lettura del tratto pittorico che attraverso risultato essere meno percepibile in seguito a naturali fenomeni di sbiadimento molto comuni e frequenti sulle superfici dipinte.

Corte interna, piano terra torre colombaia

Monitoraggio



Particolare punti di campionamento



punti monitorati

Applicazione ossalato d'ammonio



Fase applicazione dell'ossalato d'ammonio

Passaggio accesso alla camera picta



Punti di monitoraggio



Analisi spettroscopica

MARCO REALINI ICVBC - GINO BOZZA - MILANO